

No alle armi nucleari, SÃ¬ a dialoghi per la pace! Incontro a Bologna fra associazioni cattoliche

Descrizione

In data 16 novembre 2022, Â«AppuntiÂ» *on line* aveva pubblicato il documento: *Diciamo No alle armi nucleari e SÃ¬ a forti gesti di pace e di dialogo*, sottoscritto da presidenti e responsabili di 47 sigle dellâ??associazionismo cattolico, compresa â??CittÃ dellâ??uomoâ?• (ricordiamo in parentesi che nel luglio 2017 lâ??Onu aveva approvato, con 122 sottoscrizioni, purtroppo senza lâ??Italia, il â??Trattato sulla proibizione delle armi nucleariâ?•, TPNW. Da allora ha preso avvio nel nostro paese una mobilitazione della societÃ civile, coordinata dalla Campagna Senzatomica e Rete Italiana per il Disarmo â?? con lo *slogan* â??Italia Ripensaci!â?• -, al fine di convincere il Governo a firmare e ratificare il â??Trattatoâ?•).

Il testo di novembre, muovendo dalla sempre piÃ¹ drammatica vicenda della guerra in Ucraina (24 febbraio, anniversario dellâ??invasione russa di quel paese sovrano), poneva subito in luce il rischio estremo di un eventuale ricorso allâ??arma nucleare. Ricordava, poi, che, giÃ nella primavera del 2021, 44 presidenti di associazioni e sigle varie del mondo cattolico avevano sottoscritto lâ??appello intitolato: *Lâ??Italia ratifichi il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari* (dal gennaio del medesimo anno il â??Trattatoâ?• diveniva giuridicamente vincolante per tutti i paesi firmatari).

Il documento del novembre â??22 si rivolgeva espressamente ai nuovi Parlamento e Governo italiani (erano del precedente settembre le elezioni politiche), affinchÃ© ponessero Â«urgentemente allâ??ordine del giorno la ratifica del â??Trattato Onu di proibizione delle armi nucleariâ?•Â»; questo, per indicare che il nostro Paese non voleva piÃ¹ tali armi Â«sul proprio territorioÂ» e, in piena coerenza con ciÃ², sollecitava Â«anche i propri alleati a percorrere questa strada di paceÂ». Purtroppo, tale voto â?? comâ??era del resto facile supporre â?? non solo non Ã¨ stato esaudito, ma nemmeno ha avuto reale attenzione.

Nel frattempo la guerra ucraina si Ã¨ ulteriormente inasprita, senza che si possano intravedere passi concreti almeno per un cessate il fuoco. Lâ??*escalation* militare prosegue di gran carriera e lâ??ipotesi di un ricorso al nucleare â??tatticoâ?• non risulta derubricata.

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Dinanzi a questo quadro preoccupante, sabato, 18 febbraio, a Bologna si Ã¨ autoconvocata in assemblea la â??Rete dei movimenti cattolici ed ecumenici contro le armi nucleariâ?•, sottoscrittori del suddetto documento di novembre, per fare il punto sulla situazione e ipotizzare eventuali iniziative comuni da intraprendersi (avendo, per altro, sempre presente il caso Ucraina).

Il card. Matteo Zuppi, arcivescovo del capoluogo emiliano, nonchÃ© presidente della Cei, ha introdotto e concluso i lavori con parole sapienti, facendo eco a piÃ¹ riprese al Magistero di papa Francesco, i cui interventi di condanna senza appello, non solo della produzione (e ancor piÃ¹ dellâ??ipotetico impiego) di armi nucleari, ma anche solo del loro possesso sono noti. Si tratta di strumenti che, per la terrificante forza distruttiva, appaiono inequivocabilmente immorali. Mons. Zuppi, dopo aver evocato il rischio tremendo di una Â«guerra totaleÂ», ha fatto cenno al Â«diritto a una legittima difesaÂ» da parte di una nazione sovrana aggredita, che va perÃ² sapientemente commisurato al Â«legittimo diritto alla difesa della paceÂ». A un anno dallâ??inizio della guerra, Â«non dimentichiamo â?? ha osservato â?? che câ??Ã¨ una vittima e un occupante; non facciamo finta che sia tutto ugualeÂ». Fuori da semplicismi ingenui e astorici, egli ha altresÃ¬ insistito sullâ??importanza di tenere insieme Â«politica e profeziaÂ», quando si affrontano questioni intricate come quelle in esame: Â«essere nella profezia serve per spingere la politica ad essere allâ??altezzaÂ». Sempre in tema di Ucraina, accorato, infine, il suo appello per Â«cercare disperatamente le vie della paceÂ».

Nei numerosi interventi succedutisi (tutti rigorosamente entro i tre minuti), si sono potuti intuire accenti e sensibilitÃ differenti riguardo al complesso tema in discussione. Certo, sul bene inestimabile della pace (da perseguirsi con tenacia, *spes contra spem*) e sul No risoluto agli armamenti nucleari (una battaglia di civiltÃ , da condursi a piÃ¹ livelli) la convergenza Ã¨ stata piena.

Anche â??CittÃ dellâ??uomoâ?• Ã¨ intervenuta nel dibattito, con le sottolineature, di seguito sintetizzate

Si Ã¨ evidenziato, innanzitutto, che si sta diffondendo il convincimento, non solo fra gli strateghi militari, bensÃ¬ nei piÃ¹ recenti documenti ufficiali sulle politiche di difesa nazionale delle due superpotenze nucleari tradizionali, Federazione Russa (cfr.: *Basic Principles of State Policy of the Russian Federation on Nuclear Deterrence, 2020* â?? by Executive Order of the President of the Russian Federation of June 2, 2020, No.355, Ministry of Foreign Affairs, Russian Federation) e Stati Uniti dâ??America (US Department of Defense, *2022 National Defense Strategy* â?? *2022 Nuclear Posture Review* â?? *2022 Missile Defense Review*, October 27, 2022; Hans Kristensen and Matt Korda, *The 2022 Nuclear Posture Review: Arms Control Subdued By Military Rivalry*, Federation of American Scientists, October 27, 2022), circa il possibile ricorso allâ??impiego di atomiche anche nel caso di conflitto convenzionale. Inoltre, in conseguenza dellâ??evoluzione dei rapporti tra le grandi potenze nucleari, dei nuovi sistemi dâ??arma e della comparsa di inedite sfide planetarie, il significato stesso di deterrenza nucleare e il mancato esplicito impegno a non usare per primi lâ??arma atomica sono diventati sempre piÃ¹ indefiniti, generando grave incertezza per la sicurezza e la pace mondiale.

Le armi nucleari schierate in Italia, di tipo â??tatticoâ?•, sono stimate in circa 30 unitÃ e collocate presso le basi aeronautiche militari di Aviano (Pordenone), diretta dallâ??USAF, e di Ghedi (Brescia), diretta dallâ??AMI. Da alcuni mesi Ã¨ in corso la sostituzione delle vecchie bombe di gravitÃ B61 (nelle versioni B61-3 e B61-4) con le nuove B61-12 LEP (*Life Extension Program*), migliorate nel sistema di guida e nella precisione, distinte in 4 tipi di cariche esplosive: da 0,3kt, 1,5kt, 10kt e 50kt (il termine *kt* equivale a 1.000 tonnellate di TNT â?? *tritolo equivalente*).

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

Per comprendere approssimativamente lâ??effetto devastante dellâ??esplosione di una bomba nucleare â??tatticaâ?• basti ricordare le catastrofiche esplosioni dellâ??agosto 1945 a Hiroshima e Nagasaki, su cui furono lanciati ordigni di potenza pari, rispettivamente, a 15kt (*Little Boy*) e 21kt (*Fat Man*) (Fonte: *Atomic Heritage Foundation*). Va anche aggiunto che le rovinose conseguenze ricadrebbero non solo sulle popolazioni e i territori dei paesi belligeranti, ma su persone e strutture di unâ??area ben piÃ¹ estesa.

Educare alla pace dovrebbe essere compito universale, insegnando giÃ ai piccoli i fondamenti di questa attitudine virtuosa. Occorre, poi, far crescere uomini e donne che da â??artigianiâ?• della pace, capaci cioÃ¨ di vivere tale dimensione nelle relazioni quotidiane, diventino â??architettiâ?• della pace, ossia consapevoli e operosi riguardo al profilo socio-politico del tema. Tuttavia, un prerequisito fondamentale per generare un vero percorso di educazione alla pace Ã¨ quello di discernere lâ??animo geloso e ribelle di â??Cainoâ?• che, in maniera latente, puÃ² sempre albergare in noi.

Circa le eventuali azioni da intraprendersi, avendo sempre al centro la questione degli armamenti nucleari (che, ribadiamo, date le circostanze, non va disgiunta dal cruciale problema ucraino), le proposte emerse a Bologna possono essere raccolte in tre raggruppamenti. Nel primo, rientrano indicazioni relative a interventi pubblici, perlopiÃ¹ su scala locale (cortei, marce, dibattiti ecc.), di sensibilizzazione generalizzata della cittadinanza intorno allâ??argomento in esame; nel secondo, figurano i richiami per una ripresa dâ??iniziativa diretta a stimolare la classe politica, nelle sue varie articolazioni, affinchÃ© compia passi concreti, prodromi allâ??auspicata firma del â??Trattatoâ?• Onu; nel terzo, confluiscono suggerimenti di largo respiro, riguardanti la formazione delle coscienze al valore della pace e dei suoi conseguenti addentellati etico-culturali, puntando su una solidale alleanza fra scuola, aggregazioni giovanili, ambienti religiosi.

Ai portavoce della â??Reteâ?• (rappresentati da responsabili di Ac, Acli, Pax Christi, Movimento dei Focolari, Associazione ComunitÃ Papa Giovanni XXIII) il compito di vagliare le proposte in vista di possibili azioni comuni. Come â??CittÃ dellâ??uomoâ?•, auspichiamo vivamente sia lo sviluppo di un percorso politico che porti lâ??Italia a ratificare il â??Trattatoâ?• contro le armi nucleari sia una diffusa coscientizzazione popolare in ordine al tema della pace.

Data di creazione
24 Febbraio 2023
Autore
sergio_parazzini

Copyright Â© 2022 | appunti.eu